

Dal lavoro alla pensione - Che cosa fare

di
* *giuliano coan*

Ogni lavoratore ha una storia di lavoro individuale il più delle volte variegata e complessa e come tale deve provvedere in tempo reale al fine di monitorare disciplinare e unificare ove possibile la relativa posizione contributiva quale elemento essenziale e fondamentale per determinare alla fine dell'attività lavorativa il trattamento pensionistico.

E solo il lavoratore conosce la propria realtà lavorativa ed è quindi il primo consapevole responsabile della stessa.

I continui interventi legislativi poi impongono una sempre maggiore attenzione e cura sulla trattazione delle pratiche previdenziali, dei Dirigenti Scolastici e indistintamente di tutto il personale scolastico e della pubblica amministrazione in genere.

E' fondamentale pertanto una puntuale verifica e ricostruzione contributiva sia ai fini della pensione sia ai fini della buonuscita/Tfr soprattutto in considerazione dell'individuale, talvolta complicata storia professionale di ciascun dipendente in particolare della scuola, e non solo a chi si avvicina alla pensione ma anche a chi inizia a lavorare.

A seguito poi del decentramento delle competenze, dell'avvio della nuova procedura informatica e per altre molteplici ragioni, si riscontrano trascuratezza e superficialità e conseguentemente affiora un'altissima percentuale di errore sulla gestione delle stesse pratiche.

Inoltre, l'INPS sta inviando ai dipendenti pubblici comparto scuola compreso, ex INPDAP l'estratto Conto Informativo con lo scopo di permettere ai soggetti interessati di conoscere la consistenza del proprio conto assicurativo, iniziando dai più prossimi alla pensione. Conto assicurativo peraltro incompleto e approssimativo.

Dal 1° gennaio 2019, infatti, la prescrizione per i contributi pensionistici sarà di 5 anni (come definito dalla L. 335/95 e chiarito dalla circolare Inps n. 169 del 15/11/17) e una volta prescritta la contribuzione non potrà più essere versata. Molti enti non sono in regola e di conseguenza molti lavoratori pubblici rischiano di trovarsi penalizzati sia sul diritto sia sulla misura della pensione.

Va rilevato che determinazioni e provvedimenti riportano il più delle volte indeterminanze oltre ai tantissimi casi irrisolti e ritardi anche ultra decennali nell'espletamento della prestazione.

Il tutto ha una valenza importantissima che può avere un impatto decisivo sulla qualità e la serenità di vita delle persone.

Si rende opportuna pertanto, la consulenza e l'informazione previdenziale, che nello spirito d'irrinunciabili esigenze solidaristiche, mirano a supportare indistintamente tutti i lavoratori della scuola sin dal primo giorno di servizio, pensionandi e pensionati compresi, nell'individuazione delle soluzioni più efficienti riguardanti i diversi aspetti problematici del trattamento di quiescenza, di fine servizio, del TFR e Previdenza Complementare.

Viene incontro alla necessità di offrire a ciascuno un servizio di conoscenza per l'ottimizzazione delle scelte e sulla fondamentale importanza dei contributi legati indissolubilmente alla pensione futura, con la garanzia di professionalità e riservatezza.

La consulenza - da compiersi in presenza, per un confronto immediato, completo e approfondito con la persona interessata - sarà indipendente e neutrale, ossia effettuata mantenendo un punto di vista tecnico-normativo ed economico che consenta al singolo lavoratore di:

- *Accertare e verificare la posizione assicurativa per la pensione e il Tfs/Tfr.*
- *Controllare le determinazioni che vanno accettate dopo un puntuale riscontro dei dati elaborati e un'attenta analisi giuridico/economica di convenienza sull'utilità dei provvedimenti siano gratuiti o a titolo oneroso.*
- *Valutare la convenienza del riscatto di laurea, di periodi e/o servizi, computo ricongiunzione/totalizzazione, prosecuzione volontaria e altro.*
- *Assumere le informazioni tecniche necessarie al fine di scegliere liberamente e consapevolmente l'adesione alla previdenza complementare Fondo Espero. Fattori soggettivi e oggettivi da valutare prima di aderire. Luci e ombre.*
- *Conoscere preventivamente l'importo della pensione e della buonuscita sia nel caso di conservazione dell'attuale trattamento di fine servizio, (Buonuscita) sia in caso di adesione alla Previdenza Complementare.*

E' necessario infine, per chi ha cessato il servizio, verificare e controllare in via definitiva l'esattezza del trattamento pensionistico e della buonuscita/Tfr spettanti attraverso un controllo incrociato dei dati.

Il pensionato deve dotarsi del cedolino stipendiale di un mese normale, della copia dei mod. PA04 e PL1 o documenti simili inviati dall'ex Provveditorato all'Inps ex Inpdap e delle conseguenti determinazioni pervenute dal medesimo Istituto.

E' prevista la stessa documentazione oltre alle nuove determinazioni Inps, anche per i pensionati che si vedranno riliquidare il trattamento pensionistico (doppio calcolo) come previsto dal comma 707 della legge di stabilità 2015.

Per tutti gli altri lavoratori, compreso i pensionandi, presentarsi con un cedolino stipendiale di un mese normale escluso dicembre ed eventuale estratto conto contributivo pervenuto dall'Inps o prospetto di servizio rilasciato dall'Amm.ne.

Gennaio 2018

* Consulente in diritto previdenziale
docente in materia.
Autore di studi e pubblicazioni